



*Cc. 02-18-02/1512/2018/X*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO** *N. 1508*  
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula  
trattazione in Commissione



**OGGETTO: Rimborso biglietto mezzi pubblici alle persone economicamente svantaggiate che accedono ai servizi di prevenzione, di cura e di riabilitazione delle Dipendenze del gioco d'azzardo patologico – Ser-D.**

**Premesso che:**

L'articolo 32 della Costituzione esplicita che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti";

La legge 9/2016 della Regione Piemonte, "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico", detta norme finalizzate a prevenire il gioco d'azzardo patologico (GAP) e a tutelare le fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione, nonché a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio del gioco lecito sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica. La legge, inoltre, prevede il trattamento terapeutico e il recupero dei soggetti che sono affetti da dipendenza da gioco d'azzardo e il supporto delle loro famiglie;

Il 27 dicembre 2017 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il "Piano integrato delle attività di contrasto, prevenzione, diagnosi e cura del gioco d'azzardo patologico" che mira a potenziare i servizi sanitari dedicati alle dipendenze, la formazione degli operatori e l'avvio di campagne di informazione. Tra gli obiettivi specifici del Piano c'è il potenziamento dell'accessibilità ai servizi; ciò significa che ogni Asl deve avere "un luogo di erogazione delle attività che privilegi la prossimità, in analogia all'erogazione degli interventi per l'uso problematico di sostanze";

Nel 2004 in Piemonte, su iniziativa del dipartimento dell'ex Asl 5 è nato il coordinamento degli operatori Gap della Regione Piemonte, tuttora attivo in ambito regionale, che vede coinvolte le varie aziende sanitarie locali già attive in questo ambito, avente la finalità di un confronto clinico ed esperienziale fra gli operatori e di formazione degli stessi.

***Rilevato che:***

In Piemonte sono attualmente presenti 38 punti ambulatoriali contro il gioco patologico e circa 200 operatori;

All'inizio degli anni 2000 il dipartimento delle dipendenze dell'Asl To3 – diretto dal dottor Paolo Jarre - ha realizzato il progetto 'Su e giù per le valli' alla luce del fatto che le persone domiciliate in territori più distanti dai servizi ambulatoriali avevano una minor probabilità, statisticamente significativa, di accedere a tutti i servizi di cura e riabilitativi ambulatoriali e semiresidenziali, sia per la difficoltà logistica sia per la carenza di risorse per pagare i mezzi di trasporto necessari.

Concretamente, con questo progetto si è cercato di garantire il più possibile l'equità nell'accesso ai servizi, agevolando le persone economicamente più svantaggiate e che, come in un circolo vizioso, rappresentano la fetta più consistente di chi è affetto dalla dipendenza da gioco d'azzardo.

In un primo momento l'iniziativa 'Su e giù per le valli' prevedeva il pagamento delle spese di trasferta con mezzi pubblici solo per i cittadini residenti nella media e alta Valle di Susa per accedere ai servizi di cura e a quelli riabilitativi ambulatoriali e semiresidenziali.

Nel 2007 l'intervento è stato esteso alla Val Sangone e nel 2008 alla Valle di Valdellatorre.

Dal 2017 il progetto è attivo per gli utenti di tutte le cinque principali valli dell'Asl To3: Valle di Susa, Val Chisone, Val Sangone, Valle Pellice e Valle Germagnasca. Inoltre, dal 1 luglio 2018 è attivo uno sportello ambulatoriale SerD a Fenestrelle per gli utenti residenti a Sestriere, Pragelato, Usseaux, Fenestrelle e Roure.

***Considerato che:***

In Piemonte il numero di giocatori patologici in trattamento è in continuo aumento. I pazienti affetti da ludopatia grave, seguiti dal sistema sanitario regionale, sono passati da 166 nel 2005 a 821 nel 2016, con un incremento di quasi il 500% in pochi anni. A questi si aggiungono altri 863 casi di dipendenza di livello secondario (dati Regione Piemonte 2016). La stima delle persone con problematiche da Gap è complicata dalla variabilità dei criteri diagnostici e dal non riconoscimento del problema da parte dei soggetti coinvolti.

***Il Consiglio regionale impegna il presidente della Giunta e l'assessore***

A sollecitare tutte le Aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere affinché il progetto dell'Asl To3 'Su e giù per le valli' venga esteso a tutto il territorio regionale

FIRMATO IN ORIGINALE